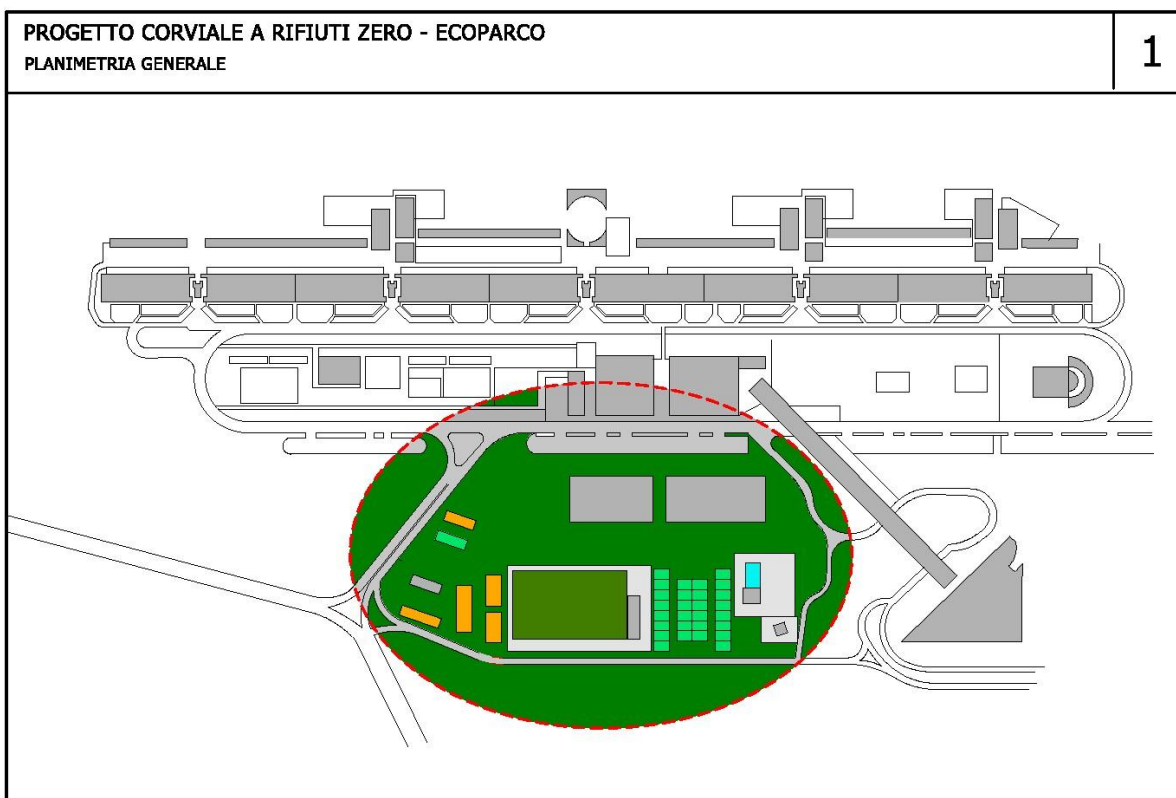


Il Riuso come motore economico locale: il caso studio dell'Eco-parco di Corviale.

Il cantiere di lavoro e il confronto sulle linee guida per il concorso internazionale di progettazione per la rigenerazione urbana del Quadrante Corviale promosso dall'ATER sono l'occasione per iniziare a riprogettare non solo gli spazi fisici e la loro destinazione d'uso ma soprattutto le funzioni sociali associate ai bisogni reali dei cittadini residenti nel quadrante specifico.

L'implementazione di nuove funzioni urbane legate ai servizi pubblici essenziali (riciclo dei rifiuti – produzione di energia pulita – viabilità e servizi di quartiere) sono uno dei punti di partenza più rilevanti per ricollegare a questi servizi la riprogettazione in funzione di una reale sostenibilità ambientale ed insieme nuove opportunità di diminuire il costo economico a carico degli utenti anche attraverso l'avvio di nuove attività sia di comunità che imprenditoriali ed occupazionali.

*In questo quadro sono previsti interventi di prevenzione, rispetto delle regole, animazione e controllo sociale che sono le condizioni per una rigenerazione consapevole e condivisa, sia da parte delle Istituzioni che della Comunità che vive all'interno, per il Palazzo ATER e per il territorio. Corviale per la sua estensione e densità abitativa consente di sperimentare soluzioni spaziali e gestionali innovative per praticare la raccolta differenziata spinta con modalità "porta a porta" ed articolata per singole scale dei rifiuti domestici e di quelli speciali (commerciali / artigianali / direzionali) assimilati. La presenza di un centro di raccolta di AMA a ridosso del fabbricato, e la disponibilità di ampi spazi coperti e scoperti ancora inutilizzati consente la previsione di una serie attività lavorative collegate (riuso e riparazione di beni – riciclo di imballaggi di pregio – compostaggio di quartiere) in un progetto di **Eco-parco di quadrante municipale** che riassume la filiera circolare delle merci dalla produzione, al consumo, al post-consumo, al riutilizzo, al riciclo ed allo smaltimento finale di quanto tuttora non riciclabile.*



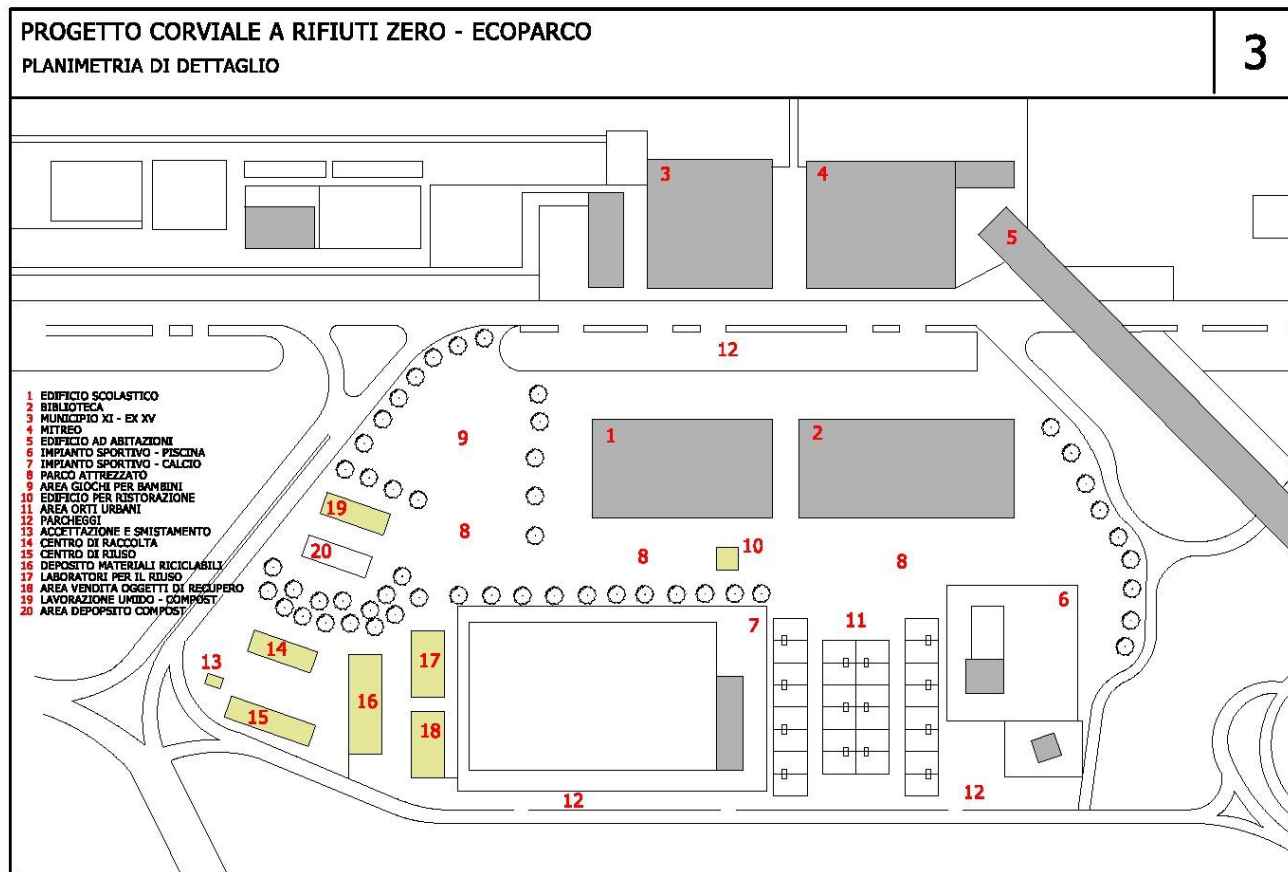
ZEROWASTE LAZIO

RIDUCI • RIUSA • RICICLA • RECUPERA

La realizzazione di un Eco-parco municipale è reso possibile dalla presenza di strutture esistenti e limitrofe con funzioni urbane dedicate come il centro di raccolta AMA, per i rifiuti pericolosi ed ingombranti non riutilizzabili, e la Biblioteca comunale in cui insediare in Centro di educazione ambientale permanente. Si propone quindi di progettare, nell'area di proprietà ATER spa di circa sette ettari compresa tra via Marino Mazzacurati e via degli Alagno, alcune nuove strutture coperte che assemblino quelle già esistenti in un vero "Eco-parco" che costruisca un vero "percorso guidato" culturale. Un percorso che interconnetta il mondo della gestione dei rifiuti, rappresentato dal centro di raccolta AMA, con quello dei beni riutilizzabili che vengono sottratti al diventare rifiuto, rappresentato dal nuovo Centro di riuso e riparazione ed altre attività collaterali come una ristorazione di filiera corta, un parco giochi per i bambini all'aperto e per attività sportive per adulti ed una area dedicata ad orti urbani per i condomini del palazzo. Le strutture già esistenti del Mitreo, che può essere integrato in questo percorso per le attività ludiche musicali e teatrali, e del Mercato i cui scarti possono essere compostati nell'Eco-parco e che può essere in parte riutilizzato come punto di scambio di prodotti agricoli biologici locali per uno o più G.A.S. (gruppi di acquisto solidali), concorrono a realizzare un ciclo integrato culturale e virtuoso dal punto di vista ambientale all'interno dell'Eco-parco.



Il Centro di riuso e riparazione è ovviamente la struttura centrale mancante da realizzare, anche riutilizzando strutture adeguate esistenti, in questo sistema di Eco-parco integrato in cui il Centro di riparazione e riuso gestisca i beni e prodotti eccedenti non pericolosi con un proprio accesso separato. Una struttura con spazi coperti di almeno 2-3mila mq e spazi scoperti ad uso deposito e parcheggio visitatori, che avvii come attività principale una filiera di riutilizzo nel territorio di beni "ingombranti" esclusi dalla raccolta "porta a porta". Tali beni sono fundamentalmente composti da prodotti di arredo (mobili – infissi – materiali edili - surplus domestico), da prodotti elettrici di comune uso personale (elettrodomestici – elettronici) e da beni domestici e dell'abitare (vestiario - oggettistica – hobbistica).



La struttura dovrà essere gestita da organizzazioni accreditate (no-profit e cooperative sociali preferenzialmente) con personale in grado di svolgere mansioni professionali di accettazione e selezione di beni e prodotti da sottoporre a controllo, pulizia e riparazione per essere re-immessi nel circuito del consumo privato di quartiere e di municipio. Tali beni e prodotti ricondizionati potranno essere ceduti gratuitamente, a nuclei con disagio sociale dietro segnalazioni dirette ed istituzionali, o venduti a prezzi popolari prestabiliti che riescano a determinare l'autosufficienza gestionale generale ma senza margini di profitto. Tale struttura è certamente pensabile come sede di un "Centro di formazione di arti e mestieri", che preveda oltre alla formazione di artigiani nei settori tradizionali del restauro, dell'abbigliamento, della manutenzione legata all'edilizia, anche di una serie di attività innovative artigianali ed imprenditoriali che vanno dal recupero di hardware informatico da ricondizionare ai "makers" che riproducono con stampanti 3D alle installazioni artistiche ed alla manutenzione di quartiere che riutilizzano beni di scarto per arredare aree pubbliche in abbandono. Un ulteriore spazio da realizzare è quello dedicata al Compostaggio di quartiere in cui i condomini del palazzo, gli operatori del Mercato, i residui vegetali degli orti urbani ed altri produttori di esercizi commerciali / artigianali di scarti organici possano conferire i rifiuti differenziati organici prodotti nell'area delimitata in cui saranno installate alcune compostiere elettro-meccaniche per la produzione di Compost di qualità da riutilizzare liberamente da parte degli utenti conferitori rispettivamente per uso floreale domestico, per uso di ammendante negli orti urbani e per uso di ammendante per gli agricoltori locali presso cui si riforniscono i G.A.S. locali.

Il punto centrale da sottolineare è che il Centro di Riuso come struttura pubblica, gestita in forma sia solidale che imprenditoriale, per il riuso e la riparazione di beni lasciati dai cittadini produce già in altre parti del mondo un reddito del tutto straordinario se parametrato a quello prodotto dal



riciclo dei soli materiali componenti i beni (plastiche – legno – metalli) se fossero mandati a recupero e smaltimento come oggi avviene per la stragrande maggioranza degli ingombranti che vengono conferiti ai Centri di raccolta.

L'esempio di Los Angeles è stupefacente: il Riuso pur costituendo solo il 2% in peso di quanto viene raccolto, rappresenta il 40% in valore economico dell'intera partita dei materiali riciclati !!!!

VALUE OF L.A. DISCARDS

Market Categories	%	Tons/Year	\$/ton	\$
1.Reuse	2.0	72,000	550	39,600,000
2.Paper	22.0	792,000	20	15,840,000
3.Plant Debris	5.5	198,000	7	1,386,000
4.Putrescibles	17.0	612,000	7	4,284,000
5.Wood	4.0	144,000	8	1,152,000
6.Ceramics	13.0	468,000	4	1,872,000
7.Soils	10.0	360,000	7	2,520,000
8.Metals	4.0	144,000	40	5,760,000
9.Glass	2.0	72,000	10	720,000
10.Polymers	8.0	288,000	100	28,800,000
11.Textiles	2.0	72,000	20	1,440,000
12.Chemicals	0.5	18,000	15	270,000
No market (diapers, treated wood, mistakes)	10.0	360,000		0
TOTAL PER YEAR	100	3,600,000		\$103,644,000

Questo ci porta alla possibile parametrizzazione tra la quantità di rifiuti e di beni prodotti tra Los Angeles e Roma Capitale che rappresentiamo con una proiezione relativa ai possibili introiti di Roma in due possibili scenari economici, in cui ipotizziamo di poter realizzare il valore attribuito a Los Angeles di circa 450 €/tonnellata e più prudenzialmente il valore di 200 €/tonnellata in un mercato italiano che certamente ha una diversa capacità economica di spesa ed un diverso valore di attribuzione del costo del lavoro retribuito dei dipendenti. Tenendo conto che il rapporto valore / occupazione è stimabile in circa trenta addetti per circa tre milioni di dollari (Centro Urban Ore di Berkeley – California) relativamente ad una città di oltre 100.000 abitanti !!!!

ZEROWASTE LAZIO

RIDUCI • RIUSA • RICICLA • RECUPERA

CITTA'	Popolazione	Prod. Rifiuti	% Riuso	Ricavi annui
Los Angeles U.S.A.	3.900.000 circa	920 Kg/ab/anno = 3.600.000 tonn/ anno	Pari al 2% = 72.000 tonn/anno x 550 \$ / tonn = (pari 450 €/tonn)	39,6 Milioni \$ 31,6 Milioni €
ROMA ITALIA	3.000.000 circa	600 Kg/ab/anno = 1.800.000 tonn/ anno	Pari al 2% = 36.000 tonn/anno X 450 € / tonn = X 200 € / tonn =	16,2 Milioni € 7,2 Milioni €

In sintesi la conclusione è che un Eco-parco ben organizzato e gestito con modalità sia solidali che imprenditoriali in un Municipio di Roma, che mediamente contiene circa 200.000 abitanti, potrebbe arrivare a regime ad avere un circuito occupazione di almeno trenta dipendenti/ collaboratori/ piccoli imprenditori con un possibile fatturato di almeno cinquecentomila € annui, con un reddito quindi ben oltre quanto oggi viene offerta da un Call-center o da altre attività saltuarie rispetto ad una attività che consente una occupazione piena e duratura nel tempo come del resto sta già avvenendo in tutta Europa.



Il presidente
Massimo Piras

Roma 10 dicembre 2014